

LO RILEVA LA RICERCA COMMISSIONATA DA LEGAMBIENTE E COOU, BENE LA DIFFERENZIATA DI CARTA, VETRO E PLASTICA

Dopo il lavoro è l'ambiente a preoccupare di più gli italiani, in particolare i rifiuti

ROMA - Dopo il lavoro è l'ambiente il tema che suscita le maggiori apprensioni dei cittadini e i rifiuti sono considerati la minaccia ambientale più rilevante. Lo rileva l'indagine "Gli italiani e il riciclo dei rifiuti" condotta dall'Istituto Lorien Consulting per il **Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (Coou)** e Legambiente. Dal 2011 al 2014 il tema della disoccupazione è passato a coinvolgere dal 93% al 96% dei cittadini. Subito dopo vengono inquinamento e ambiente che preoccupavano il 45% degli intervistati nel 2011 e che ora coinvolgono invece il 56%.

Tra i problemi ambientali quello dei rifiuti è sentito come prioritario dal 72% del campione; la gestione inefficiente preoccupa il 63% degli intervistati, mentre l'enorme quantità di rifiuti domestici prodotti il 52%. Per quanto riguarda le responsabilità, gli intervistati indicano per il 69% il comportamento individuale dei cittadini stessi, quindi le istituzioni locali (47%), il governo nazionale (41%), le associazioni ambientaliste (29%). Secondo la ricerca, poi, il 95% degli italiani si

dichiara disponibile a fare la raccolta differenziata, ma cosa e come differenziano? La gran parte, vetro, carta, plastica (85%), ma anche pile e batterie (79%) e umido (78%), mentre il 66% affida i rifiuti pericolosi a un professionista. Nel 63% dei casi la raccolta dei rifiuti differenziati avviene nei cassonetti su strada, nel 32% tramite porta a porta.

E a proposito di porta a porta, il 48% degli italiani ha capito che si tratta di un metodo vantaggioso, ma lo pratica solo il 32%. Il 59% dichiara di utilizzare le isole ecologiche. Tra i temi ambientali su cui gli italiani sono più informati troviamo in testa quello della raccolta differenziata dei rifiuti domestici (78%), seguito dal risparmio sui consumi domestici d'acqua e energia (52%), dal riciclo dei rifiuti (51%), dalla gestione dei rifiuti speciali come farmaci e pile (47%) e la gestione dei rifiuti pericolosi come **oli usati** e batterie (39%).

Tra i comportamenti personali sempre in tema di rifiuti, l'85% degli intervistati separa i rifiuti domestici e fa la differenziata di vetro, carta e plastica. Il 79% consegna ne-

gli appositi contenitori pile, batterie e farmaci; il 78% separa i rifiuti domestici per umido/organico, mentre il 66% affida i rifiuti pericolosi della propria auto (batterie al piombo, oli lubrificanti) a un professionista. Tra i cittadini che fanno la differenziata, il 64% pensa che i materiali differenziati siano avviati al riciclo, il 15% pensa che tutto finisca comunque in discarica, il 7% pensa che finisca tutto nell'inceneritore e il 14% non sa. Il 40% dei cittadini che dichiara di non fare la raccolta differenziata, invece, motiva la scelta con la difficoltà di reperire cassonetti vicino casa (67%), perché è inutile e va tutto in discarica (20%), non interessa (13%), non sa (13%), non ha tempo.

Infine, la raccolta differenziata avviene prevalentemente per raccolta stradale (63%), mentre per il 32% viene realizzata la raccolta porta a porta. Tra i due sistemi, quello su strada sembra avere un maggior vantaggio ambientale (48%) mentre quella porta a porta un maggior vantaggio economico. Il 77% degli intervistati dichiara la presenza di isole ecologiche nel proprio comune, mentre il 59% dichiara di utilizzarle.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.